

La Repubblica 25 Luglio 2012

Soldi al senatore, depone la figlia del Cavaliere

PALERMO — Davanti ai magistrati della Procura, ha subito contestato la sua citazione come testimone nell'inchiesta che vede indagato Marcello Dell'Utri per estorsione. Marina Berlusconi chiedeva di non essere ascoltata. «Palese incompetenza territoriale di Palermo», spiega l'avvocato Niccolò Ghedini, ma anche per i giudizi espressi da alcuni pm «anche al di fuori delle funzioni giudiziarie, nei confronti della Fininvest e dell'onorevole Berlusconi». Ma Ingroia e i pm hanno insistito per l'audizione. Marina Berlusconi non ha potuto far altro che rispondere ai pm Nino Di Matteo, Paolo Guido e Lia Sava.

I magistrati le hanno chiesto di due bonifici partiti nel 2003 da un conto intestato a Silvio e Marina Berlusconi in favore di Marcello Dell'Utri. Ammontavano a 362 mila e 775 mila euro, con la causale «prestito infruttifero». Marina Berlusconi sostiene di non sapere nulla, non solo dei bonifici, ma anche del conto citato dai magistrati: «Ne ho appreso l'esistenza dai giornali». L'audizione, negli uffici del nucleo speciale di polizia valutaria di Palermo, è proseguita per circa un'ora e mezza. Dice l'avvocato Ghedini: «Marina Berlusconi ha esaurientemente risposto a tutte le domande che le sono state poste». Ma adesso i pm vogliono sentire Silvio Berlusconi, per fare chiarezza sui 40 milioni di euro che ha girato a Dell'Utri fra il 2000 e il 2012. Secondo i pm, quel fiume di soldi potrebbe essere il prezzo del silenzio di Dell'Utri, già condannato per essere stato ambasciatore dei boss a Milano, sin dai primi anni Settanta.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS